

## SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO LOMBARDO

STEFANO MAIORANA (\*)

Buongiorno a tutti, sia che siate in presenza che in remoto. Argomento del convegno odierno sono i cosiddetti interferenti endocrini, cioè quelle sostanze che, direttamente o indirettamente, entrando in contatto con i meccanismi biologici umani, possono condizionarli in modo negativo. Si noti che si tratta di molecole che sono anche di origine naturale.

Se si analizzano i concetti che verranno trattati sotto vari aspetti nel convegno odierno, di primo acchito potrebbe sembrare che la Chimica sia sul banco degli imputati. In realtà non è così, e comunque la Chimica non teme di essere messa in discussione, anche perché, andando a fondo dei problemi, si verifica sempre che le carenze sono diffuse, multidisciplinari e, spesso, sono e sono state anche di carattere legislativo. Inoltre, questo convegno mette in evidenza anche che, a volte, gli effetti negativi descritti possono rendersi evidenti a media/lunga scadenza, quindi è necessario cercare di prevenirli nella fase progettuale.

Cercando di estrarre una *morale positiva* e un messaggio di oggettiva fiducia dal convegno odierno, sottolineo soprattutto due aspetti.

Il primo è legato al valore dell'interdisciplinarietà. Infatti, il primo dato che emerge è l'assoluta necessità di sviluppare – a monte di una fase applicativa di molecole nuove ad uso umano sia diretto (ad esempio farmaci) sia indiretto (ad esempio le materie plastiche) – sinergie

---

(\*) Presidente dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere. Professore Emerito di Chimica organica presso l'Università degli Studi di Milano, Italia.  
E-mail: stefano.maiorana@istitutolombardo.it.

importanti tra competenze diverse. È necessaria cioè una valutazione interdisciplinare dei possibili effetti biologici dei nuovi ritrovati. Anche se non si possono mai dare certezze assolute, l'interdisciplinarietà deve far parte della fase di progettazione, cosa che oggi viene perlopiù realizzata, anche se in gradi diversi, con conseguente risparmio economico e minor probabilità di avere effetti negativi sulla salute dell'uomo.

Il secondo aspetto che sottolineo positivamente è il ruolo importante della Chimica, disciplina indispensabile allo sviluppo della società umana: la Chimica è la scienza che può rimediare all'inatteso o imprevisto malfunzionamento di molecole destinate all'uso umano. La Chimica infatti, una volta individuato l'effetto avverso e compreso a fondo il meccanismo biochimico che lo genera, è in grado di porvi rimedio modificando opportunamente la struttura base, per eliminarne i difetti lasciando inalterate e/o potenziando le proprietà utili.

Il mio, dunque, è un messaggio di metodo e di fiducia concreta: si può fare! Aggiungo: si è cominciato da tempo a fare! Questo convegno ne è dimostrazione.

Augurando buon lavoro, e ringraziando gli organizzatori e gli oratori, sono particolarmente lieto di cedere al Professor Giavini la Presidenza del convegno.